



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE AGROPOLI SAN MARCO

C.F. 90021830659 - C.M. SAIC8A4009 - tel 0974823951

- Via Verga - 84043 - AGROPOLI (SA)

Tel. 0974823951 Sito-web: <http://www.icagropolisanmarco.edu.it>

Email - saic8a4009@istruzione.it - pec saic8a4009@pec.istruzione.it



PIANO ANNUALE PER L' INCLUSIONE



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - -AGROPOLI
Prot. 0005063 del 06/07/2021
(Uscita)

*Ogni bambino ha bisogno di essere riconosciuto,
accolto e valorizzato nella sua unicità
e di trovare a scuola una situazione di benessere
che è condizione indispensabile
per un apprendimento significativo.*

a. s. 2021-2022

Sommario

PREMESSA	3
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	4
TIPOLOGIE DI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	5
NORMATIVA/ MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE ALUNNI con BES E DOCUMENTAZIONE INCLUSIONE	6
PIANO ANNUALE PER L' INCLUSIONE a.s.2021/22	11
SITUAZIONE ATTUALE A.S. 2020/2021	13
Parte I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ	13
PUNTI DI CRITICITÀ E PUNTI DI FORZA	15
Parte II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO	16

PREMESSA

L'Istituto Comprensivo Agropoli San Marco, con il presente Piano per l'Inclusione, vuole rispondere alle sfide che provengono dal mondo dell'educazione e realizzare una "Scuola di tutti e per tutti", rispondente alle reali necessità degli allievi, considerati nella loro unicità e diversità.

Per operare in modo pienamente inclusivo è necessario spostare l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione: per rispondere realmente ai bisogni degli allievi con disabilità (con certificazione L. 104/92), DSA, stranieri e/o in situazione di svantaggio socio-culturale frequentanti l'Istituto, non basta, infatti, integrare le diversità. Non si tratta quindi di realizzare condizioni di normalizzazione, ma è necessario dare spazio alla ricchezza della differenza, mettendola al centro dell'azione educativa, così da trasformarla in risorsa per l'intera comunità scolastica. Per fare ciò, occorrono percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse, in continua formazione.

La mission del nostro Istituto deve essere quella di far maturare culture inclusive per costruire una comunità accogliente, cooperativa e stimolante, che valorizzi la persona nella sua totalità e si faccia promotrice dei valori inclusivi. È necessario inoltre promuovere delle politiche inclusive, creando una comunità scolastica in cui tutti trovano supporto per ambientarsi e per valorizzare i propri punti di forza.

Tutto questo è, però, realizzabile solo se si mettono in campo delle buone pratiche inclusive, attraverso il coordinamento dell'apprendimento, progettando attività rispondenti alle diversità e alle unicità dei singoli alunni, nel rispetto dei ritmi di ognuno.

Occorre, pertanto, attualizzare quelli che sono i cinque pilastri dell'inclusione:

- ⇒ individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- ⇒ personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- ⇒ strumenti compensativi;
- ⇒ misure dispensative;
- ⇒ impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

Il nostro Istituto si fa carico, dunque, di contestualizzarsi in un nuovo scenario socio-culturale che porta a dover riconsiderare approcci e modalità di intervento in relazione ai processi di inclusione scolastica.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

⇒ **Costituzione Italiana 1 gennaio 1948**

- *Art. 3 «Riconosce l'uguaglianza formale e sostanziale delle persone»*
- *Art. 38 «Tutti hanno diritto allo sviluppo della persona umana, anche gli inabili e i minorati; lo Stato deve rimuovere gli ostacoli che impediscono tale sviluppo»*

⇒ **Legge n. 517/67**

- *Prevede la figura del docente di sostegno nella scuola dell'obbligo*

⇒ **Legge n. 118/71 «Chiude legislativamente le scuole speciali»**

- *Art. 27 abbattimento barriere architettoniche adeguamento trasporti pubblici*
- *Art. 28 la frequenza scolastica è ammessa ai casi meno gravi*

⇒ **Decreti delegati n. 416; 417; 418; 419; 420 del 1974**

⇒ **D.P.R. n. 970/75 istituzione di corsi biennali per assistere i disabili**

⇒ **Legge L. n. 517/77 integrazione delle persone disabili nella scuola pubblica.**

- *Introduce e regola il PEI*

⇒ **L. n. 104/92 - Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate**

- *Art. 3 – definizione della persona handicappata*
- *Art. 4 – accertamento dell'handicap da parte delle AASSLL*
- *Art. 5 – diritti delle persone handicappate*
- *Art. 12 – diritto all'educazione e all'istruzione*
- *Art. 13 – integrazione scolastica*

⇒ **Legge 170 del 8 ottobre 2010 -Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.**

⇒ **D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011**

- *Regolamento applicativo della legge n° 170/10 sui diritti degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA). Il decreto porta in allegato le Linee-Guida rivolte ai docenti, che sono dichiarate parte integrante dello stesso decreto (art. 3).*

⇒ **Linee guida allegate al DM n. 5669 -Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento**

⇒ **Direttiva 27 dicembre 2012 -Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'Inclusione Scolastica**

⇒ **Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 - Indicazioni operative riguardanti la Direttiva del 27/12/2012**

⇒ **D. lgs 13 aprile 2017, n. 62 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.**

⇒ **D. lgs 66/17 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107**

⇒ **Prot. n. 1143 del 17 maggio 2018-L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno**

⇒ **Decreto legislativo 7 agosto 2019, n. 96, recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli**

studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107”.

TIPOLOGIE DI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Dalla Direttiva del 27 dicembre 2012, si evince che “[...] ogni alunno, in continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici e/o sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante.”

Sono state identificate tre sotto-categorie di alunni con B.E.S.:

1. Alunni con disabilità (per il riconoscimento è necessaria la presentazione della certificazione ai sensi della Legge 104/92);
2. Alunni con disturbi evolutivi specifici:
 - D.S.A. – disturbi specifici dell'apprendimento (per il cui riconoscimento è necessario presentare la diagnosi di D.S.A. ai sensi della legge 170/2010);
 - Deficit di linguaggio;
 - Deficit delle abilità non verbali;
 - Deficit della coordinazione motoria;
 - ADHD – deficit di attenzione e di iperattività;
3. Alunni in situazione di svantaggio sociale, culturale e linguistico.

NORMATIVA/ MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE ALUNNI con BES E DOCUMENTAZIONE INCLUSIONE

Tipologia alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)
Alunni con disabilità
Normativa di riferimento (Tutte le tipologie di alunni BES sono disciplinate dalla Direttiva Ministeriale del 27/12 2012)
Legge 104/1992
Modalità di individuazione
Certificazione ASL
Documentazione e/o interventi in presenza o assenza di diagnosi
<p>La documentazione comprende:</p> <p>Il fascicolo personale dell'alunno: raccolta di tutti i documenti utili a ripercorrere la storia dell'alunno. L'insegnante di sostegno richiede il fascicolo all'inizio dell'anno scolastico e lo aggiorna in corso d'anno, con tutti i nuovi documenti prodotti. Il fascicolo è conservato in segreteria e deve essere inoltrato alla scuola di ingresso di ordine e grado superiore.</p> <p>Il fascicolo comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Il verbale di accertamento della disabilità; ⇒ La Diagnosi Funzionale (DF) <p>Raccolta di dati anamnestici, clinico- medici, familiari e sociali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Storia clinica dell'alunno; 2. diagnosi clinica e situazione attuale; 3. conseguenze funzionali ed effetti riscontrati e/o prevedibili (difficoltà, precauzioni, farmaci, interventi riabilitativi, protesi e controlli, operatori sanitari di riferimento); 4. situazione familiare/persona di riferimento. <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) compilato secondo gli assi previsti dal D.P.R. 24/2/94 art.4: <ul style="list-style-type: none"> Asse cognitivo Asse affettivo-relazionale ecc.... <p>Il Profilo. dovrà essere aggiornato, come disposto dal comma 8 dell'art. 12 della legge 104 del 1992, a conclusione della scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado, e all'inizio di ogni ciclo d'istruzione successivo.</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Il piano Educativo Individualizzato (PEI) <p>Principale strumento di lavoro, nel quale vengono fissati i livelli di competenza nelle varie aree rispetto agli obiettivi e la Programmazione Educativa Individualizzata che deve contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● I dati anamnestici, clinico-medici dell'alunno; ● I fattori bio-psico-sociali e familiari di influenza; La storia clinica; ● La situazione iniziale (potenzialità, difficoltà, precauzioni, farmaci, interventi riabilitativi, controlli degli operatori sanitari di riferimento ecc....); ● La situazione familiare; ● La situazione scolastica; ● L'analisi delle varie aree di apprendimento: Area affettivo-relazionale, area neuro-psicologica, area dell'autonomia, aree disciplinari (linguistico- espressiva, logico-matematica, antropologica) ... ● La Programmazione Didattica Individualizzata, in senso operativo. <p>Il PEI rappresenta l'atto successivo alla Diagnosi Funzionale e svolge due importanti funzioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. approfondisce le componenti cliniche della D.F., con informazioni aggiuntive derivanti dalla scuola e dalla famiglia; 2. definisce gli elementi chiave che dovranno accompagnare la programmazione educativa per la piena realizzazione dell'inclusione scolastica. <p>L'elaborazione della Programmazione Educativa Individualizzata assume un carattere orientativo e non prescrittivo, avvalendosi anche dei contributi da parte degli operatori dell'Unità Multidisciplinare dell'Età Evolutiva. La programmazione sarà soggetta a verifica dal punto di vista operativo nel corso dell'anno scolastico. Il Consiglio di classe si riserva quindi di apportare revisioni qualora se ne ravvisi la necessità, tenendo conto anzitutto delle potenzialità e/o difficoltà dell'allievo e in generale, dell'andamento della programmazione della classe.</p> <p>Il documento vincola al segreto professionale chiunque ne venga a conoscenza (art. 622 C.P.). Esso va conservato all'interno del fascicolo personale dell'alunno, con facoltà di visione da parte degli operatori che si occupano dello stesso. A conclusione dell'anno scolastico è necessario redigere:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● La Relazione finale degli interventi educativi e didattici; ● La richiesta assistenti. <p>Tali documenti, come previsto dal DPR del 24/02/1994, hanno lo scopo di rilevare le difficoltà e le potenzialità funzionali</p>

dello studente con disabilità, allo scopo di poter elaborare percorsi di autonomia, di socializzazione e di apprendimento mirati e rispondenti.

Tipologia alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

Alunni con disabilità

Normativa di riferimento (Tutte le tipologie di alunni BES sono disciplinate dalla Direttiva Ministeriale del 27/12 2012)

D. lgs. n. 66/2017

Decreto legislativo n. 66 del 2017, come modificato dal decreto legislativo 7 agosto 2019, n. 96, recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107”)

Modalità di individuazione

Certificazione ASL

Documentazione e/o interventi in presenza o assenza di diagnosi

Procedure di certificazione e documentazione per l'inclusione scolastica:

- ⇒ **La domanda per l'accertamento della disabilità in età evolutiva** di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104 va presentata all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), che dà riscontro non oltre 30 giorni dalla data di presentazione.
- ⇒ **Il Profilo di funzionamento**, che comprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico- funzionale è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare, composta da:
 - un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona;
 - uno specialista in neuropsichiatria infantile;
 - un terapeuta della riabilitazione;
 - un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto.

N.B.:

- a) è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI;
- b) definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica;
- c) è redatto con la collaborazione dei genitori della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente con disabilità, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata;
- d) è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.
 - ⇒ **Piano educativo individualizzato (PEI)** è a cura dell'istituzione scolastica:
- a) è elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare;
- b) tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento;
- c) individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie;
- d) esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
- e) definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
- f) indica le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale;
- g) è redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento, a partire dalla scuola dell'infanzia, ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione;
- h) è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

Tipologia alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)
Disturbi Specifici dell'Apprendimento: DSA (dislessia, discalculia, disgrafia e disortografia)
Normativa di riferimento (Tutte le tipologie di alunni BES sono disciplinate dalla Direttiva Ministeriale del 27/12 2012)
Legge 170/2010
Modalità di individuazione
Certificazione ASL
IN PRESENZA DI DIAGNOSI
<p>⇒ Didattica individualizzata e/o personalizzata;</p> <p>⇒ Elaborazione del Piano Didattico Personalizzato comprendente:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Utilizzo di strumenti compensativi che possano prevedere anche l'uso delle tecnologie informatiche e di strumenti di apprendimento alternativi quali: b) tavola pitagorica, tabella delle misure, tabelle delle formule; calcolatrice; registratore; c) cartine geografiche e storiche; d) software e tabelle di memoria di ogni tipo; e) computer con programmi di videoscrittura, con correttore ortografico e sintesi vocale, commisurati al singolo caso; f) cassette o CD registrati (dagli insegnanti, dagli alunni e/o allegate ai testi); g) MP3; h) LIM; i) dizionari di lingua straniera computerizzati; j) traduttori; k) mappe concettuali, schemi esemplificativi, parole chiave, rubriche; l) possibilità d'uso di testi ridotti o per contenuto o per quantità di pagine corredati di CD e libri "digitali", audiolibri ecc....; m) organizzazione di interrogazioni programmate. <p>⇒ Dispensa da alcune prestazioni in maniera commisurata alle necessità individuali e all'entità del disturbo di apprendimento evidenziato da ogni singolo alunno, e solo quando strettamente necessario.</p> <p>Dispensa da:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, lettura di consegne, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelle; dallo studio delle lingue straniere in forma scritta (nel caso di disturbo severo e se ritenuto indispensabile) b) da quelle attività che possano rischiare di far abbassare il livello di autostima e ridurre la fiducia nelle capacità possedute. <p>I docenti, poi, nel rispetto delle difficoltà dei suddetti alunni, adatteranno forme di verifica e valutazione adeguate alle specifiche difficoltà e potenzialità, incrementando la comunicazione e la collaborazione con le famiglie.</p>
IN ASSENZA DI DIAGNOSI
<p>I docenti che dovessero rilevare, in seguito ad osservazioni casuali e sistematiche del gruppo classe, alunni con difficoltà fonologiche, di ordine spaziale/temporale, di memorizzazione, di calcolo, di attenzione, dovranno effettuare il seguente percorso:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Raccogliere i dati predittivi b) Fissare un colloquio con i genitori per comunicare i risultati dell'osservazione e invitarli a consultare uno specialista per un'eventuale consulenza, presso il Servizio sanitario Nazionale c) Compilare i modelli della richiesta di valutazione per sospetto DSA da inviare alla ASL d) Visionare la certificazione di DSA, se rilasciata dalla ASL, comunicarla in Presidenza dove verrà depositata per la tutela della privacy e) Intervenire come previsto dalla Legge 170.

Tipologia alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)
ADHD
Normativa di riferimento (Tutte le tipologie di alunni BES sono disciplinate dalla Direttiva Ministeriale del 27/12 2012)
Nota ministeriale 6013/2009
Modalità di individuazione
Certificazione ASL
Documentazione e/o interventi in presenza o assenza di diagnosi
<p>È necessario porre attenzione ai fattori che influenzano il contesto scolastico, individuando i facilitatori e le barriere che spesso condizionano lo sviluppo delle abilità sociali e di apprendimento dei discenti; attuare una politica di inclusione basata sulla piena partecipazione di tutti e sul concetto di equità, attraverso strumenti di inclusione privilegiati quali:</p> <p>⇒ Il Piano Annuale per l’Inclusione (PAI) riassuntivo della politica inclusiva della scuola;</p> <p>⇒ Il Piano Didattico Personalizzato (PDP).</p> <p>Il PDP non è più inteso solo come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi ma come strumento avente lo scopo di definire, monitorare e documentare (secondo un’elaborazione collegiale, corresponsabile partecipata) le strategie d’intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. In esso si potranno includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi di attesa in uscita, strumenti programmatici...</p> <p>Il percorso individualizzato e/o personalizzato dovrà essere attivato dall’intero Consiglio di classe (docenti curricolari e di sostegno congiuntamente) e nelle scuole primarie, da tutti i componenti del team docenti; esso darà luogo al PDP, firmato:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) dal Dirigente scolastico; b) da tutti i docenti di classe; c) dalla famiglia (in caso di dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia stessa). <p>Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzando, le decisioni assunte sulla base di segnalazioni dei servizi sociali, su quanto comunicato dalle famiglie e su considerazioni pedagogiche e didattiche. Per la realizzazione piena ed efficace del processo di inclusione è rilevante l’apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell’OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva biopsico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull’analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell’alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.</p>

Tipologia alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)
Svantaggio linguistico e culturale
Normativa di riferimento (Tutte le tipologie di alunni BES sono disciplinate dalla Direttiva Ministeriale del 27/12 2012)
Le nuove Linee Guida per l'inclusione degli alunni stranieri del febbraio 2014 – Nota Miur 19/02/2014 – D.M. 27/12/2012
Modalità di individuazione
Individuazione da parte dei docenti del Consiglio di classe
Documentazione e/o interventi in presenza o assenza di diagnosi
<p>Si fa seguito alla circolare MIUR n. 4089 del 15 giugno 2010, con la quale sono state fornite puntuali indicazioni riguardo alla integrazione scolastica degli alunni affetti da ADHD (Disturbo da deficit di attenzione/ iperattività) e, al fine di agevolare ulteriormente gli operatori scolastici che si trovano ad affrontare le problematiche derivanti dalla presenza di tali alunni nelle classi, si richiama l'opportunità che ciascuna istituzione scolastica interessata rediga un Documento Personalizzato per gli alunni affetti da tale disturbo così come previsto per i soggetti con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA).</p> <p>Come è noto, infatti, la didattica personalizzata, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno.</p> <p>L'uso dei mediatori didattici, l'attenzione agli stili di apprendimento, l'adozione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, si pongono nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo, anche con l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere. Il documento di cui sopra dovrebbe appunto contenere, oltre ai dati anagrafici dell'alunno, l'indicazione degli strumenti compensativi/ dispensativi adottati nelle diverse discipline, al fine di garantire il successo formativo, nonché le modalità di verifica che si intendono adottare.</p> <p>Tale documento dovrà essere, inoltre, redatto in collaborazione con la famiglia dell'alunno e i Centri diagnosi e cura per l'ADHD presenti sul sito dell'Istituto Superiore di Sanità ovvero la Unità Sanitaria competente per il territorio, e successivamente ridiscusso in corso d'anno per rivedere e riformulare il relativo piano didattico. Si sottolinea infine l'esigenza che tale documentazione venga trasmessa dagli insegnanti al team docente dell'ordine di scuola successivo per garantire la continuità delle valutazioni delle azioni da adottare.</p> <p>Le segreterie scolastiche sono incaricate di segnalare tempestivamente ai responsabili di classe ogni nuova certificazione, anche in corso d'anno, che documenti eventuale comorbidità.</p> <p>Si ribadisce inoltre l'importanza della precoce individuazione del disturbo a partire dalla Scuola dell'Infanzia, in modo da consentire alle istituzioni scolastiche di intervenire in modo adeguato aiutando il bambino a sostenere una buona scolarizzazione.</p>

Tipologia alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)
Alunni in situazione di svantaggio continuativo o temporaneo che evidenziano:
<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Disturbi Evolutivi Specifici; ⇒ Deficit del linguaggio e/o delle abilità non verbali; ⇒ Deficit della coordinazione motoria; ⇒ Deficit dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD); ⇒ Disturbo oppositivo - provocatorio (DOP); ⇒ Svantaggio socioeconomico, linguistico - culturale e comportamentale.
Normativa di riferimento (Tutte le tipologie di alunni BES sono disciplinate dalla Direttiva Ministeriale del 27/12 2012)
D.M. 27 dicembre 2012
Modalità di individuazione
Individuati dai docenti del Consiglio di classe sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e per i quali, se ritenuto opportuno, è necessaria l'adozione della personalizzazione della didattica ed eventualmente l'adozione dei mezzi compensativi e dispensativi previste dalla Legge 170/2010

PIANO ANNUALE PER L' INCLUSIONE a.s.2021/22

Il P.A.I. è parte integrante del PTOF poiché riguarda la programmazione generale della didattica della scuola, al fine di favorirne la crescita nella qualità dell'offerta formativa. La scuola lo predispone per accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno" (CM n. 8/13 e nota protocollo n. 1551 27 giugno 2013). In un'ottica inclusiva, la scuola di oggi ha elaborato e raggiunto la consapevolezza che l'ambiente scolastico deve offrire pari opportunità facendosi garante delle differenze individuali.

La "Scuola inclusiva" accoglie ogni difficoltà non solo quella "certificata", ma anche quella dovuta a svantaggio socio-culturale, sottolineando tra l'altro che *"ogni alunno con continuità o per determinati periodi può manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi psicologici e/o sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta con un piano educativo individualizzato o personalizzato"* (Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013).

Ciò implica una modifica sostanziale dei propri modelli di riferimento: dall'ambito strettamente educativo alla sfera sociale, analizzando non solo l'eventuale documentazione medica, ma anche il contesto che circonda l'alunno dentro e fuori dalla scuola per poter sviluppare quelle potenzialità nascoste che altrimenti verrebbero sommerse.

Il Piano intende raccogliere, pertanto, in un quadro organico, gli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusivisi degli alunni con diverse abilità, difficoltà di apprendimento, disagio comportamentale, Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

Tali interventi coinvolgono soggetti diversi, insegnanti, famiglie, équipe medica, esperti esterni e, a livello di istituzione scolastica, devono essere gestiti integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Si intende offrire, dunque, uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni.

Il P.A.I. è strutturato come di seguito specificato:

PARTE I –Analisi dei punti di forza e di criticità (a.s. 2020/2021)

- ⇒ Rilevazione dei BES presenti
- ⇒ Risorse professionali specifiche
- ⇒ Coinvolgimento docenti curricolari
- ⇒ Coinvolgimento personale ATA
- ⇒ Coinvolgimento famiglie
- ⇒ Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI
- ⇒ Rapporti con privato sociale, volontariato e scuole del territorio
- ⇒ Formazione docenti
- ⇒ Sintesi dei punti di criticità rilevati

PARTE II –Obiettivi di miglioramento dell'inclusività proposti per il prossimo anno(a.s. 2021/2022)

- ⇒ Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
- ⇒ Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- ⇒ Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
- ⇒ Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
- ⇒ Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
- ⇒ Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
- ⇒ Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
- ⇒ Valorizzazione delle risorse esistenti
- ⇒ Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
- ⇒ Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

SITUAZIONE ATTUALE A.S. 2020/2021

Parte I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	32
➤ Minorati vista	/
➤ Minorati udito	1(+psicofisico)
➤ Psicofisici	31
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	2
➤ DSA	/
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	23
➤ Linguistico-culturale	20
➤ Disagio comportamentale/relazionale	/
➤ Altro	
Totali	77
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	32
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	/
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	2

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		
Altro:		No
Altro:		No

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	Si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	Si

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	Si
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	Si
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	Si
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	Si

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:			X		
Altro:					X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PUNTI DI CRITICITÀ E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola.

Punti di criticità:

- ⇒ ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- ⇒ mancanza di figure professionali esterne (educatore- assistente alla comunicazione...);
- ⇒ ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali del comune a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici;
- ⇒ esiguo numero di collaboratori scolastici per la gestione degli alunni diversamente abili (Legge 104/92);

Punti di forza:

- ⇒ classi con LIM (primaria e secondaria di I grado);
- ⇒ rapporti con ASL, enti sociali e volontariato;
- ⇒ disponibilità dei docenti ad attivare concretamente ed in maniera condivisa progetti didattici educativi a prevalente tematica inclusiva.

Parte II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Nella scuola è presente il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), che rispecchia le varie componenti dell'Istituto. In particolare i docenti di sostegno intervengono prestando specifica attenzione verso quelle discipline in cui si registrano maggiori difficoltà alla luce di una flessibilità didattica, mentre i docenti curricolari intervengono attivando apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi) e/o didattica laboratoriale, qualora sia necessario. I docenti che rilevano un bisogno educativo speciale fanno riferimento alle Funzioni Strumentali dell'area specifica, che a loro volta segnalano al DS. Il DS convoca un consiglio straordinario; in base alla valutazione espressa in tale sede, viene contattata la famiglia e, se necessario, viene stilato un PDP.

La scuola

- ⇒ Elabora una politica inclusiva condivisa;
- ⇒ individua una struttura organizzativa e di coordinamento per gli interventi a favore della disabilità e del disagio scolastico (GLI);
- ⇒ sensibilizza la famiglia elaborando un progetto educativo condiviso.

Il Dirigente Scolastico

- ⇒ Individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione;
- ⇒ forma le classi;
- ⇒ assegna i docenti di sostegno;
- ⇒ si rapporta con gli Enti Locali;
- ⇒ Effettua un controllo costante degli interventi per l'inclusione;
- ⇒ Presiede i gruppi di lavoro.

Le Funzioni Strumentali

- ⇒ Raccordano le diverse realtà (scuole, ASL, famiglie, Enti Territoriali);
- ⇒ monitorano i progetti;
- ⇒ promuovono l'attivazione di laboratori specifici;
- ⇒ rendicontano al Collegio dei docenti;
- ⇒ controllano la documentazione in ingresso e in uscita;
- ⇒ presenziano alle riunioni del GLI e verbalizzano.

Il GLI (formato dai coordinatori di classe, dalle FF.SS., dai docenti di sostegno, dai responsabili di plesso):

- ⇒ Rilevazioni BES presenti nella scuola;
- ⇒ rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola in collaborazione con il nucleo di valutazione interno;
- ⇒ raccolta e coordinamento delle proposte formulate sugli allievi BES;
- ⇒ elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES,
- ⇒ Raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES

Il GLO il Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione che dà vita al PEI e propone le ore e le misure di sostegno da adottare

Il GLO viene convocato e presieduto dal Dirigente scolastico, ne fanno parte:

- a) i genitori dell'alunno con disabilità o chi esercita la responsabilità genitoriale;
- b) il consiglio di classe e il team docenti;
- c) figure interne ed esterne alla scuola:
 1. docenti referenti per l'inclusione o che supportano la classe nelle attività di completamento e anche i collaboratori scolastici con compiti di assistenza di base

2. assistenti per l'autonomia e la comunicazione
3. clinici e specialisti ASL
4. specialisti e terapisti privati indicati dalla famiglia solo se non retribuito e con funzione consultiva e non decisionale
5. altre persone il cui apporto viene considerato utile ai lavori del GLO, su invito del Dirigente Scolastico

Gli incontri del GLO

- ⇒ all'inizio dell'anno scolastico
- ⇒ nel corso dell'anno per la verifica intermedia
- ⇒ a giugno, per verificare il PEI adottato per l'anno in via di conclusione e per inserire le proposte di sostegno didattico e altre risorse per l'anno successivo.

Consigli di classe/interclasse/intersezione

- ⇒ Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- ⇒ rilevazione di tutte le certificazioni non DVA e non DSA;
- ⇒ rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico- culturale;
- ⇒ produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
- ⇒ definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- ⇒ definizione dei bisogni dello studente;
- ⇒ progettazione e condivisione progetti personalizzati;
- ⇒ individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- ⇒ strutturazione di un orario adatto ai bisogni effettivi degli alunni;
- ⇒ stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP);
- ⇒ collaborazione scuola-famiglia-territorio;
- ⇒ condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

Il docente di sostegno

- ⇒ Partecipa alla programmazione educativo-didattica e alla valutazione;
- ⇒ cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe;
- ⇒ svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici;
- ⇒ cura i rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali;
- ⇒ collabora con la commissione H;
- ⇒ interviene con una didattica individualizzata e inclusiva che tenga conto delle reali capacità di ciascun alunno con difficoltà.

Il personale di segreteria

- ⇒ Protocolla la certificazione della famiglia;
- ⇒ aggiorna le FF.SS. BES sulle nuove certificazioni;
- ⇒ aggiorna il fascicolo dell'alunno.

Il collaboratore scolastico

- ⇒ presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione.

La famiglia

- ⇒ Consegna in Segreteria la certificazione;
- ⇒ richiede per iscritto l'utilizzo o non, degli strumenti compensativi e dispensativi;
- ⇒ concorda il PDP con il consiglio di classe o di interclasse o di intersezione e i singoli docenti;
- ⇒ utilizza gli stessi strumenti di facilitazione in ambito domestico per supportare lo studente.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono forniti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corsi DSA; formazione in rete).

Sono presenti tra il personale dell'istituto docenti formati in tema di inclusione e docenti specializzati per il sostegno.

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione, efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- ⇒ metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- ⇒ strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- ⇒ nuove tecnologie per l'inclusione;
- ⇒ norme a favore dell'inclusione;
- ⇒ strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
- ⇒ gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES;
- ⇒ formazione per la stesura nuovo PEI.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La scuola deve garantire il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

“L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.”

La valutazione è un momento fondamentale del processo educativo ed assume un carattere informativo e formativo per gli alunni e le loro famiglie, che permette di promuovere un dialogo tra scuola e famiglia e favorisce il recupero e lo sviluppo delle abilità da acquisire. Consapevole dell'unicità di ogni singolo alunno, il nostro Istituto offre risposte differenziate per soddisfare i bisogni e fra raggiungere a ciascuno gli obiettivi prefissati.

Tempi e strumenti

La valutazione è un percorso che procede, accompagna e segue le attività delle diverse discipline. Affinché questo sia corrispondente agli obiettivi didattici previsti, i docenti analizzano il contesto socio-culturale degli alunni per conoscere i prerequisiti didattici, le abilità specifiche, le potenzialità personali e predisporre il percorso didattico-formativo maggiormente adatto ad ognuno. Il processo di verifica che avviene durante tutto il percorso di apprendimento per far raggiungere agli alunni il successo formativo, prevede:

- ⇒ **prove iniziali o di ingresso** per verificare il grado di inserimento e socializzazione (nella scuola dell'infanzia) e le competenze già possedute dagli alunni (nella primaria e nella secondaria);
- ⇒ **verificare in itinere** per rilevare il grado di interesse e di partecipazione alle attività e le competenze nei vari ambiti (scuola dell'infanzia) e controllare che gli alunni non abbiano difficoltà nell'apprendimento (scuola primaria e secondaria);
- ⇒ **prove finali**, per accertare il livello di autonomia e di socializzazione e il raggiungimento delle competenze acquisite scuola dell'infanzia) e che gli alunni abbiano appreso i contenuti delle diverse attività e le competenze previste (scuola primaria e secondaria)

Per permettere ad ogni alunno di raggiungere gli obiettivi prefissati, vengono proposte diverse attività che abitano gli alunni a lavorare sia individualmente che in gruppo e permettono di sviluppare un metodo di valutazione personale: attraverso l'osservazione diretta, la raccolta di elementi relativi a comportamenti, atteggiamenti e strategie operative, verifiche orali individuali e/o collettive, verifiche scritte soggettive e/o oggettive. Il nostro Istituto attua una valutazione trasparente, condividendo con

le famiglie e gli alunni i criteri valutativi, e tempestiva attraverso la comunicazione alle famiglie: comunicazione scritta, colloqui individuali e/o collettivi con i docenti, consegna e illustrazione delle schede di valutazione quadrimestrale da parte dei docenti.

Criteri

Si ricorda che la valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria di ogni docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni e concorre, con la sua finalità anche formativa, ai processi di auto valutazione degli alunni medesimi attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascuno. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal POF e dalla progettazione di classe. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva.

Modalità

la valutazione è un processo complesso che si avvale, oltre che delle verifiche disciplinari e interdisciplinari, anche:

- ⇒ dei punti di partenza
- ⇒ dei progressi conseguiti durante il periodo
- ⇒ del potenziale
- ⇒ dello stile cognitivo
- ⇒ delle attitudini
- ⇒ degli interessi
- ⇒ degli atteggiamenti
- ⇒ delle motivazioni
- ⇒ delle condizioni ambientali, fisiche ed emotive
- ⇒ dell'efficacia dell'azione formativa
- ⇒ della diagnosi DSA/ADHD/DISTURBI EVOLUTIVI
- ⇒ della certificazione di disabilità
- ⇒ della cittadinanza/lingua-madre

La valutazione, quindi, deve tener conto delle prestazioni, del percorso individuale di ciascun alunno/a e del suo impegno.

Durante il corso dell'anno scolastico ogni docente:

- ⇒ Attua la valutazione nella sua dimensione formativa, come processo che aiuta l'alunno/a a crescere;
- ⇒ considera la valutazione come autoregolazione dell'attività didattica dal momento che la valutazione è un processo che registra come gli alunni stanno cambiando attraverso la raccolta di informazioni in itinere che permettono anche la stima dell'efficacia delle strategie formative adottate e l'eventuale adeguamento/rimodulazione della progettazione;
- ⇒ utilizza prove di verifica scritte, orali e pratiche, coerenti con i curricoli d'Istituto, tali da consentire la misurare le prestazioni degli alunni;
- ⇒ somministra prove costruite, in proprio, ed anche in team, in base al percorso affrontato;

Ciascun insegnante avrà particolare attenzione nel costruire e valutare, in proprio o in gruppo, prove per:

- ⇒ Alunni con disabilità tenendo presente il loro P.E.I.;
- ⇒ Alunni con certificazione DSA/ADHD, per i quali il Consiglio di classe dovrà prevedere un Piano Didattico Personalizzato (PDP) in cui siano evidenziate misure dispensative e strumenti compensativi;
- ⇒ Alunni non italofoni per i quali è possibile predisporre un Piano Educativo Personalizzato (PEP) in cui siano selezionati contenuti ed individuati i nuclei di apprendimento portanti.
- ⇒ Alunni con difficoltà di apprendimento per i quali potrà prevedere un Piano Personalizzato (PDP) interdisciplinare, multidisciplinare, di disciplina, di area o di parte di una disciplina.

I Dipartimenti predispongono prove di verifica in entrata da somministrare agli alunni delle classi prime della Scuola Primaria e della Scuola secondaria di primo grado per valutare, rispettivamente, i pre-requisiti e le abilità di base.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona, anche attraverso:

- ⇒ Attività laboratoriali (learning by doing)
- ⇒ Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- ⇒ Tutoring
- ⇒ Peer education
- ⇒ Attività individualizzata (mastery learning).
- ⇒ Didattica per progetti
- ⇒ Didattica Innovativa

Relativamente ai PDF, PEI, PDP e PEP il consiglio di classe/interclasse e intersezione, ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- ⇒ Rapporti con ASL (neuropsichiatria e assistenza sociale) per confronti periodici, in occasione degli incontri, PEI.
- ⇒ Collaborazioni con le cooperative (assistenza specialistica).
- ⇒ Rapporti con gli operatori per la riabilitazione.
- ⇒ Collaborazioni con Enti pubblici (Comune, provincia, USP, ...)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'Istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- ⇒ la condivisione delle scelte;
- ⇒ focus group per individuare bisogni e aspettative;
- ⇒ l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP o un PEI nel caso di alunni con disabilità.

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà

socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- ⇒ rispondere ai bisogni individuali;
- ⇒ monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- ⇒ monitorare l'intero percorso;
- ⇒ favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità – identità.

Inoltre si porrà l'attenzione su:

Prevenzione: identificazione precoce di possibili difficoltà.

Insegnamento/Apprendimento: che procede tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente.

Valorizzazione della vita sociale: attenzione al progetto di vita, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze routinarie (potenziamento). Ruolo dell'imitazione nei processi di apprendimento (apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi).

Sostegno ampio e diffuso: capacità da parte della scuola di rispondere alle diversità degli alunni, di cui il sostegno individuale è solo una parte.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola nonché le proposte didattico formative per l'inclusione; si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche dai docenti di potenziamento, utilizzati come risorse interne per potenziare l'offerta formativa delle classi con alunni in particolari difficoltà.

Le risorse utilizzate nella scuola sono:

- ⇒ competenze specifiche di ogni docente presente nell'istituto;
- ⇒ risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari;
- ⇒ diffusione dell'utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali, in particolare delle LIM;
- ⇒ utilizzo ed arricchimento dei laboratori presenti nella scuola (multimediale, musica, teatro, biblioteca, palestra).

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiedono l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la necessità di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'Istituto necessita di:

- ⇒ assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti d'inclusione e personalizzazione degli apprendimenti.
- ⇒ assegnazione di un organico di sostegno rispondente alle reali necessità degli alunni con disabilità.
- ⇒ assegnazione di educatori e di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale.
- ⇒ risorse per la mediazione linguistico-culturale nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie.
- ⇒ incremento di risorse umane per favorire il successo formativo degli alunni stranieri.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza viene data all'accoglienza; per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura" all'interno del quale l'orientamento per le scelte future diventa elemento costante del percorso.

Approvato con delibera del Collegio dei Docenti n. 41 del 30/06/2021.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Carmela Maria VERRELLI

(Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005, ss.mm.ii. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)